

Conferenza stampa

Biodiversità nel bosco ticinese

Intervento di Marco Borradori, Direttore del Dipartimento del territorio
Bellinzona, 21 maggio 2012

Oggi vi presentiamo il *Concetto cantonale per la protezione, la promozione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco*, adottato il 16 maggio dal Governo e parte integrante del Piano forestale cantonale (PF).

Il PF (approvato nel 2007) ha posto una **solida base per lo sviluppo sostenibile del bosco**. Tuttavia, proprio per la sua caratteristica di strumento dinamico e aggiornabile, non contemplava misure concrete a favore della biodiversità. Perciò, la Sezione forestale e l'Ufficio della natura e del paesaggio sono stati incaricati di elaborare delle strategie interdisciplinari per valorizzare il potenziale del bosco e ridurre i deficit ecologici.

Ne è scaturito un concetto che permette ora al Cantone, d'intesa con gli enti presenti sul territorio, di agire con **nuove modalità** sul fronte complesso della biodiversità in bosco. Possiamo, così, affrontare con un nuovo approccio questo tema, sul quale il nostro Dipartimento è già attivo da anni.

Il Concetto cantonale è strutturato in due parti principali:

- una parte generale, che individua gli obiettivi e definisce la strategia per la promozione della biodiversità nel bosco, e
- una serie di schede tematiche, che illustrano i principi e le misure per raggiungere gli obiettivi, oltre ai mezzi e alle modalità per valorizzare e proteggere la biodiversità nei diversi ambiti.

Il documento prevede azioni su diversi livelli. Promuovendo l'esecuzione di interventi concreti a favore della biodiversità; assicurando l'aggiornamento e il perfezionamento professionale di chi opera nel bosco; informando e sensibilizzando i proprietari di bosco, le autorità e la popolazione sui valori da salvaguardare.

Con il 53% del territorio ricoperto da boschi, il Ticino è il Cantone più densamente boscato della Svizzera. Abbiamo quindi la responsabilità di salvaguardare, gestire e rispettare una superficie che corrisponde a oltre un decimo dell'intero patrimonio forestale svizzero.

Il bosco costituisce una sorta di *matrice* su cui si sviluppa il reticolo ecologico cantonale. E' una **componente del paesaggio** e, nel contempo, un **sistema** in relazione con ambienti limitrofi, ad es. aree agricole o alpestri, che possono includere biotopi particolari (ad es. prati secchi).

La presenza di zone di transizione tra il bosco e gli spazi aperti è determinante per la vita di molte specie vegetali e animali. Coleotteri e api selvatiche sono tributari del nettare e del polline prodotto dalle piante a fiori che crescono nelle radure e sul bordo del bosco; e molti insetti utili all'agricoltura svernano lungo i margini boschivi.

L'obiettivo del *Concetto biodiversità nel bosco* non è di favorire un'ulteriore espansione del bosco a scapito di altri usi del suolo, bensì di mantenere e creare un paesaggio variegato, come quello plasmato dai nostri antenati e dalle attività tradizionali del settore primario.

La biodiversità va promossa non solo in ambienti di elevato valore ecologico, quali – ad es. – i boschi golenali, ma sull'insieme del territorio boscato. È quindi importante che il Servizio forestale si ponga come obiettivo un continuo perfezionamento delle tecniche alla base della *selvicoltura in chiave naturalistica*.

Permettetemi un rapido accenno all'importante ruolo del **Vivaio forestale di Lattecaldo**. Questa struttura, che si occupa della produzione di alberi e arbusti autoctoni, sta portando avanti – in collaborazione con Pro Specie rara, ProFrutteti e l'Istituto di ricerca WSL – un notevole lavoro finalizzato alla *salvaguardia del patrimonio genetico* delle varietà di castagno a Sud delle Alpi e di varietà di alberi da frutto rare o quasi estinte.

Da ultimo – considerato che il 25 aprile il Consiglio federale ha adottato la Strategia Biodiversità Svizzera – vorrei fare alcune considerazioni sul ruolo di questi documenti.

La Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro (1992) ha portato la consapevolezza che un'insufficiente attenzione verso i problemi di conservazione della biodiversità fragilizza una serie di servizi ecosistemici – ad es. la funzione protettiva del bosco – su cui si basano il nostro benessere e la nostra stessa esistenza.

La **salvaguardia della biodiversità è una risorsa** per poter affrontare – in un ambiente di montagna come il nostro – le sfide e i rischi insiti nei probabili effetti dei cambiamenti climatici.

Come per tutti i temi complessi, si tratta di un lavoro comune. La Strategia Biodiversità Svizzera ha focalizzato dieci obiettivi da raggiungere entro il 2020 tramite l'attività coordinata di Confederazione, Cantoni, Comuni e partner attivi nel settore. Il prossimo

passo sarà l'elaborazione entro il 2014 di un Piano d'azione federale, compito al quale il nostro Cantone contribuirà attivamente.

La promozione della biodiversità rientra tra le attività correnti del Dipartimento e sarà ulteriormente rafforzata nei prossimi anni. L'Ufficio della natura e del paesaggio, la Sezione forestale e il Museo di storia naturale sono solo una parte dei servizi che quotidianamente si confrontano con questi aspetti. Gli altri servizi attivi su questo fronte sono l'Ufficio dei corsi d'acqua, l'Ufficio caccia e pesca, la Sezione protezione aria, acqua e suolo, oltre alla Sezione agricoltura, all'intero del DFE.

Desidero ringraziare i membri del Gruppo di lavoro, che hanno operato con impegno e passione, e tutti gli esperti che hanno contribuito a sviluppare questo concetto. Tra gli autori ricordo con commozione il dott. Pietro Stanga, che era attivo presso l'Ufficio forestale dell'8° circondario a Locarno. È stato uno degli iniziatori e un grande trascinatore nel Gruppo incaricato di elaborare il Concetto biodiversità in bosco.

Il documento che abbiamo oggi tra le mani porta una forte impronta della sua personalità. Dedichiamo alla sua memoria gli sforzi e l'impegno che saranno profusi dai miei collaboratori per la concretizzazione di quanto previsto dal Concetto.